



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GATTEO

Via Don Ghinelli, 8 - 47043 GATTEO (Fc) Tel. 0541/930057-

Cod: Mecc. FOIC818007 – C.F. 90056160402

e-mail: foic818007@istruzione.it - foic818007@pec.istruzione.it

<http://www.icgatteo.edu.it>



REGOLAMENTO

VALUTAZIONE ALUNNI

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GATTEO

Riferimenti normativi

La valutazione scolastica attiene all'apprendimento e al comportamento degli studenti.

I docenti predispongono verifiche intermedie, periodiche e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF della scuola, in coerenza con le Indicazioni nazionali e le linee guida specifiche per i diversi livelli.

Questi i riferimenti normativi:

- D.P.R. n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- Decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;
- DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;
- Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
- Linee guida valutazione scuola primaria, La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

Criteri essenziali per una valutazione di qualità



“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” Decreto Lgs 62/2017

FINALITA' E CARATTERI DELLA VALUTAZIONE

Il DPR n.122/2009 provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni e ne dispone caratteri e finalità.



Finalità del processo valutativo

“Si valuta per educare”. L'istituzione scolastica è chiamata a garantire la piena formazione dell'alunno, pertanto la scuola utilizzerà l'attività valutativa per individuare le strategie che consentano al bambino di

apprendere e di formarsi.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente, di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo.

La valutazione del processo formativo permette:

- all'alunno di conoscere, in ogni momento, la sua posizione nei confronti del proprio percorso di apprendimento e pertanto dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- al docente di individuare e mettere continuamente a punto le strategie educative ed adattamenti più efficaci, relativamente ai percorsi apprenditivi dei singoli alunni;
- alle famiglie, di essere informate sui livelli conseguiti nei diversi momenti del percorso scolastico.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva: tale valutazione sarà commisurata alle effettive possibilità di ciascuno, in un processo di avvicinamento alla competenza, ovvero al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti.

Le fasi della valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Si distinguono pertanto tre momenti:

• Valutazione iniziale o diagnostica

Attraverso prove di ingresso, viene individuato il livello di partenza degli alunni, viene accertato il possesso dei prerequisiti e vengono predisposte eventuali attività di recupero, sostegno, rinforzo, affinché a tutti gli alunni siano fornite le medesime condizioni di apprendimento. Sugli esiti delle prove di ingresso, vengono progettate attività didattiche adeguate ai reali livelli di partenza degli allievi.

Gli elementi presi in considerazione in questa fase sono:

- partecipazione alle attività scolastiche;
- impegno e capacità organizzativa;
- socializzazione e comportamento;

- abilità di base (linguistiche; logico-matematiche; tecnico espressive; motorie).

• **Valutazione formativa o in itinere**

La valutazione formativa fa parte integrante del processo continuo di insegnamento e di apprendimento; tale valutazione in itinere offre informazioni sui livelli di apprendimento e contribuisce ad adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche in modo che tempestivamente vengano attivate e rimodulate eventuali strategie correttive. La valutazione formativa è pertanto volta al miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento, al fine di indirizzare lo sviluppo successivo, più che a fornire informazioni di sintesi sul rendimento degli studenti, coinvolgendoli in un momento di autovalutazione.

• **Valutazione sommativa**

La valutazione sommativa guarda al raggiungimento degli obiettivi previsti, verificandone ex post l'efficacia; favorisce il trasferimento degli apprendimenti da un livello all'altro, da un grado scolastico a quello successivo o dalla Scuola al mondo del lavoro. Mira ad accertare la corrispondenza dei risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni con i traguardi finali prefissati. Essa prevede periodi specifici, intermedi e finali, che il Collegio dei docenti deve deliberare.

La valutazione sommativa si svolge solitamente al termine di un trimestre, di un quadrimestre o di un anno scolastico e fornisce, quindi, in un preciso momento temporale, una prova del raggiungimento dei traguardi previsti per quello step del percorso formativo.

I risultati delle verifiche periodiche saranno utilizzati:

- per la valutazione quadrimestrale;
- per adeguare la programmazione alle peculiarità degli allievi;
- per eventuali interventi di recupero, consolidamento e potenziamento

Modalità e criteri di valutazione

“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano triennale dell'offerta formativa”. Art.1, comma 6 DPR 122/2009.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato.

I voti numerici attribuiti, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge (L.169/2008), nella valutazione

periodica e finale, sono sostituiti dalla descrizione dei livelli, così come introdotti dalla recente Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, in materia di valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti ad ordinamento ai sensi dell'articolo 11, comma 9, della legge 3 marzo 1999, n. 124.

La valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica e di attività alternativa resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121. Tali giudizi sintetici, previsti dalla suddetta normativa e tuttora in vigore, sono riferiti anche ai livelli, così come disciplinato dall'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, in materia di valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento, nella Scuola Primaria, rimane disciplinata dal Decreto Lgs n 62 del 2017 art 2 comma 5, in base al quale il comportamento deve essere valutato con un giudizio sintetico da riportare nel documento di valutazione. L'art 1 comma 3 del medesimo decreto chiarisce che la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Gatteo ha deliberato l'adozione dei criteri di valutazione del comportamento nella Scuola Primaria, ispirandosi ai seguenti principi:

- selezione degli obiettivi oggetto di valutazione, sulla base degli indicatori previsti dalla competenza europea in materia di cittadinanza;
- definizione dei descrittori di livello per ciascun obiettivo oggetto di valutazione.

Per la valutazione del comportamento, la descrizione dei livelli è stata riferita anche ai giudizi sintetici già previsti dalla normativa previgente e tuttora in vigore.

Per la Scuola secondaria, il giudizio di comportamento viene espresso collegialmente dai docenti del

Consiglio di classe attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento valutativo (art. 2, comma 5, D.lgs. 62/2017), con riferimento ai criteri di valutazione del comportamento adottati sulla base delle indicazioni della L107/2015 e decreti applicativi.

SCUOLA PRIMARIA: RUBRICA VALUTATIVA COMPORTEAMENTO

OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE DEL LIVELLO	LIVELLO RAGGIUNTO
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto.	L'alunno ha interiorizzato il valore di norme e regole. Assume comportamenti corretti nel pieno autocontrollo e nella piena consapevolezza. È propositivo nella scelta di regole in contesti nuovi. Ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	AVANZATO (ottimo-distinto)
Disponibilità alla cittadinanza attiva.	Individua un obiettivo comune e cerca di perseguirlo con gli altri. Assume responsabilmente impegni e compiti e li porta a termine in modo esaustivo. L'alunno è attivo e propositivo in ogni contesto di vita scolastica.	
Gestione dei conflitti.	È sempre disponibile e aperto al confronto con gli adulti e i compagni. Gestisce in modo positivo la conflittualità. Favorisce la risoluzione di problemi e svolge il ruolo di mediatore	
Consapevolezza di sé.	L'alunno ha acquisito piena consapevolezza di sé e si riconosce come componente del gruppo classe. È consapevole dei bisogni e delle esigenze degli altri. Dà e ottiene fiducia.	

Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto.	L'alunno riconosce le regole di convivenza e generalmente le rispetta nei diversi contesti. Ha generalmente cura di sé, degli ambienti e dei materiali.	INTERMEDIO (buono-discreto)
Disponibilità alla cittadinanza attiva.	L' alunno partecipa ai momenti di vita scolastica ma non sempre dimostra interesse a perseguire un obiettivo comune. L'alunno porta a termine impegni e compiti con l'aiuto di adulti e/o di pari rispettando le indicazioni ricevute.	
Gestione dei conflitti.	È generalmente disponibile al confronto con gli altri. In caso di necessità chiede il supporto dell'adulto per gestire in modo positivo la conflittualità.	
Consapevolezza di sé.	L'alunno non sempre ha fiducia nelle proprie capacità, fatica ad individuare il proprio ruolo nel gruppo classe.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto.	L'alunno, sollecitato, rispetta le regole del gruppo classe. Non ha sempre cura di sé, degli ambienti e dei materiali.	
Disponibilità alla cittadinanza attiva.	L'alunno si sente parte del gruppo classe ma non sempre è motivato a partecipare e a perseguire un obiettivo comune. Aiutato dagli adulti, porta a termine gli impegni e i compiti. Sollecitato partecipa alle esperienze proposte secondo i propri interessi e capacità.	
Gestione dei conflitti.	Solo se supportato dall'adulto, accetta i punti di vista diversi dal	

	proprio. Fatica a gestire in modo positivo la conflittualità.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (non sufficiente)
Consapevolezza di sé.	L'alunno dimostra scarsa fiducia in sé e raramente apporta contributi al gruppo classe.	
Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto.	L'alunno, anche se sollecitato dall'adulto, non riesce a rispettare le regole. Incontra difficoltà nell'adeguare il suo comportamento al contesto. Non ha cura di sé, degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	
Disponibilità alla cittadinanza attiva.	L'alunno non dimostra interesse a partecipare ad esperienze e progetti comuni; non si sente parte del gruppo classe. Nonostante l'aiuto degli adulti, non porta a termine gli impegni e i compiti. Non partecipa alle esperienze proposte.	
Gestione dei conflitti.	Nonostante il supporto dell'adulto, fatica ad accettare punti di vista diversi dal proprio. Tende a prevaricare i compagni e non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità.	
Consapevolezza di sé.	L'alunno dimostra scarsa fiducia in sé ed è elemento di disturbo per la classe.	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

OTTIMO

- Comportamento pienamente rispettoso delle persone, cura responsabile degli ambienti e materiali della scuola (convivenza civile);
- Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (rispetto delle regole);
- Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (partecipazione);
- Assunzione consapevole dei propri doveri scolastici (responsabilità);
- Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti di adulti e/o pari (relazionalità).

DISTINTO

- Comportamento rispettoso delle persone, buona cura degli ambienti e materiali della scuola (convivenza civile);
- Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (rispetto delle regole);
 - Partecipazione costante alla vita della classe alle attività scolastiche (partecipazione);
- Assunzione dei propri doveri scolastici (responsabilità);
- Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e/o pari (relazionalità).

BUONO

- Comportamento generalmente rispettoso delle persone, cura degli ambienti e materiali della scuola (convivenza civile);
- Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (rispetto delle regole);
 - Buona partecipazione alla vita della classe alle attività scolastiche (partecipazione);
- Adeguata assunzione dei propri doveri scolastici (responsabilità);
- Atteggiamento generalmente corretto nei confronti di adulti e/o pari (relazionalità).

DISCRETO

- Comportamento non sempre rispettoso delle persone, cura degli ambienti e materiali della scuola (convivenza civile);
 - Rispetto parziale delle regole convenute del Regolamento d'Istituto (rispetto delle regole);
 - Partecipazione discontinua alla vita della classe

alle attività scolastiche (partecipazione);
- Parziale assunzione dei propri doveri scolastici (responsabilità);
- Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e/o pari (relazionalità).

SUFFICIENTE

- Comportamento non sempre rispettoso delle persone, poca cura degli ambienti e materiali della scuola (convivenza civile);
- Parziale rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (rispetto delle regole);
- Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche (partecipazione);
- Limitata assunzione dei propri doveri scolastici (responsabilità);
- Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e/o pari (relazionalità).

NON SUFFICIENTE

- Comportamento non rispettoso delle persone, mancanza di cura degli ambienti e materiali della scuola (convivenza civile);
- Reiterate mancanze di rispetto delle Regole convenute e del Regolamento d'Istituto (rispetto delle regole);
- Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (partecipazione);
- Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici (responsabilità);
- Atteggiamento scorretto nei confronti di adulti e/o pari (relazionalità).

Valutazione degli alunni con disabilità

“La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato” D.P.R. 22 giugno 2009, n.122 art.9 comma 1. Così come dispone il D.P.R. n. 122/2009, per l'esame conclusivo del primo ciclo vengono predisposte, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove, laddove sia necessario, vengono adattate in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo

n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza avranno comunque un attestato di credito formativo, titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, viene disposto che la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, tengano conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; durante lo svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, gli alunni utilizzeranno gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Per lo svolgimento delle suddette prove, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi che siano coerenti con il piano didattico personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Scuola dell'Infanzia

La valutazione, nella scuola dell'infanzia, ha una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, in quanto tale attività valutativa è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Similmente, per l'istituzione scolastica, le prove dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, mirano al miglioramento continuo della qualità educativa. Nella scuola dell'infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza indicano all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità al fine di realizzare piste di lavoro, predisponendo attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. Fondamentale risulta essere lo strumento dell'osservazione, che attraverso le sue diverse modalità, permette di conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità. Attraverso l'osservazione, i docenti, definiscono e programmano gli interventi idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificano il percorso educativo-didattico, monitorando l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino, progettano interventi educativi mirati, individuando tempi, modi e strategie adeguati alla situazione.

Infine, la documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di

apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. I docenti raccolgono e registrano occasionalmente e/o sistematicamente le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno e della sezione; gli strumenti di osservazione utilizzati vengono allegati al registro di sezione. Al termine del I e del II quadrimestre, per ciascun alunno, viene compilata la Certificazione delle competenze, relativa ai cinque Campi di Esperienza.

Scuola primaria:

-valutazione degli apprendimenti

Le modalità di valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria sono di recente cambiate, a seguito della Legge n. 41 del 2020. L'Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e le allegate Linee Guida illustrano le azioni che le scuole sono tenute a compiere per adeguare i propri criteri di valutazione alla normativa vigente. Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Gatteo ha deliberato l'adozione dei criteri di valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria, ispirandosi ai seguenti principi:

- aggregazione delle discipline per aree, riferite alle competenze chiave europee;
- selezione degli obiettivi essenziali oggetto di valutazione, disciplina per disciplina, così come definiti nel Curricolo d'Istituto nel rispetto delle Indicazioni nazionali;
- definizione dei descrittori di livello per ciascun obiettivo oggetto di valutazione.

Per la valutazione degli apprendimenti di Religione cattolica e di attività alternativa, la descrizione dei livelli è stata riferita anche ai giudizi sintetici già previsti dalla normativa previgente e tuttora in vigore.

-criteri per l'ammissione alla classe successiva

In base alla normativa vigente (art. 3, D.Lgs. 62/2017), che disciplina l'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria:

"1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono

non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione."

Scuola secondaria: criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione

Sulla base di quanto indicato dagli articoli 6 e 7 del D.Lgs 62/2017 e di quanto approvato nel Collegio docenti, vengono fissati i seguenti criteri di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione:

- frequenza scolastica (di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato);
- giudizio del comportamento (non essere incorsi nella sanzione prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis, del DPR 249/1998);
- acquisizione dei livelli essenziali negli apprendimenti. Si terrà conto del numero e della gravità di eventuali insufficienze nelle singole discipline, ma criterio determinante sarà la valutazione del percorso di miglioramento dell'alunno, dei progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza, dell'impegno profuso e dell'eventuale valutazione negativa sulla possibilità dell'alunno di affrontare proficuamente il percorso scolastico successivo.

Per quanto riguarda il solo Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, come stabilito dall'art. 7 c. 4 del D.Lgs 62/2017, la partecipazione alle prove Invalsi rappresenta requisito imprescindibile di ammissione.

Per la Scuola Primaria la non ammissione alla classe successiva (art.3, c.3D.lgs 62/2017) viene assunta all'unanimità; per la Scuola Secondaria di primo grado la decisione di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione viene assunta a maggioranza (D.lgs. 62/2017 art.6; nota MIUR n. 741/2017 art. 2; nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge n. 92 del 2019 introduce l'insegnamento scolastico dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Il curriculum di educazione civica nella scuola secondaria di primo grado si snoda attorno a tre nuclei fondamentali: COSTITUZIONE, diritto, legalità, solidarietà; SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Educazione alla salute e al benessere; CITTADINANZA DIGITALE. Ciascun nucleo mira a sviluppare determinate competenze la cui valutazione si basa su quattro livelli: iniziale, base, medio ed avanzato.

L'educazione civica sviluppa la conoscenza della Costituzione italiana e delle Istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e benessere della persona. Le Linee Guida allegate al Decreto ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 prevedono l'insegnamento trasversale dell'educazione civica all'interno del Curricolo d'Istituto, nella misura di almeno 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte ore obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Gatteo ha deliberato i criteri per la valutazione degli apprendimenti di educazione civica riferendosi alle dimensioni di competenza previste dalla Legge n. 92 e ispirandosi ai seguenti principi:

- selezione degli obiettivi essenziali oggetto di valutazione, così come definiti nel Curricolo d'Istituto nel rispetto delle Indicazioni nazionali;
- definizione dei descrittori di livello per ciascun obiettivo oggetto di valutazione.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. Viene rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

g) Per le competenze acquisite sono previsti quattro livelli di certificazione: Avanzato, Intermedio, Base, Iniziale.

Documentazione relativa al processo di valutazione

Il percorso della valutazione trova i suoi punti di registrazione nei seguenti documenti:

- Registro personale dell'Insegnante
- Registro dei verbali del C.d.C.
- Documento di valutazione
- Documento di certificazione delle competenze

Informazione alle famiglie

Per la Scuola primaria sono previsti:

- colloqui a richiesta su appuntamento
- colloqui, riunioni di classe o interclasse con i rappresentanti, come previsti dal calendario scolastico reso noto alle famiglie all'inizio di ogni anno
- comunicazioni sul diario
- consegna schede di valutazione quadrimestrale.

Per la Scuola secondaria sono previsti:

- colloqui su appuntamento
- colloqui, assemblee di classe, consigli di classe con i rappresentanti come previsto dal calendario scolastico reso noto alle famiglie all'inizio di ogni anno
- comunicazioni sul diario
- consegna schede di valutazione trimestrale e a fine anno scolastico.